



## **Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia**

*Associazione fondata nel 2002 – Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane*



*Bollettino n° 13 - anno 2015*

**A.S.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA**  
*Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia*  
*Info c/o segreteria oscar@piccini.org*

## SOMMARIO

Pag.	Autore	Titolo
3		Lettera del presidente
5	<i>Sergio Visintini</i>	Il sito ASP FVG: l'area riservata e la biblioteca virtuale.
6	<i>U.A.C.F.N.FVG</i>	Centenario della Prima Guerra Mondiale
8	<i>Marialuisa Bottani</i>	Francobolli e divulgazione
10	<i>Marialuisa Bottani</i>	Le cartoline raccontano ... La vicenda di un fante italiano attraverso la corrispondenza di guerra.
16	<i>Dr. Veselko Guštin</i>	Tre rarità o ... l'epilogo
17	<i>Stefano Domenighini</i>	Lapsus calami?
18	<i>Alessandro Piani</i>	Piacevoli Ritrovamenti 3
20	<i>Giorgio Cerasoli</i>	Come eludere la censura militare austro-ungarica
22	<i>Sergio Visintini</i>	Le agenzie postali su motonavi dipendenti dalla direzione PPTT di Trieste
26	<i>Oscar Piccini</i>	Una gradita sorpresa
34	<i>Stefano Domenighini</i>	Servizio Universale: <i>posta</i> <sup>①</sup> e <i>posta</i> <sup>④</sup>
38	<i>Mario Pirera</i>	Una lettera di città
40	<i>Mario Pirera</i>	Un debito italiano
41	<i>Redazione</i>	Errata – Corrige

Il bollettino non è in commercio ed è riservato ai Soci dell'ASP-FVG. Il contenuto degli articoli è di esclusiva responsabilità degli autori. I Soci dell'A.S.P. che desiderano avere informazioni, chiarimenti o domande da fare in relazione agli articoli apparsi sul bollettino sono pregati di mettersi in contatto esclusivamente con gli autori degli articoli.

## Lettera del presidente

Cari Soci,

come promesso, quest'anno riusciamo ad uscire con due numeri del nostro bollettino: un grazie di cuore al Comitato di redazione e all'*editor* Stefano Domenighini.

Il bollettino viene presentato ai soci in occasione della riunione di dicembre, occasione anche per il tradizionale scambio degli auguri per le festività natalizie e di fine anno.

Il bollettino, visualizzabile e stampabile anche dal nostro sito internet, viene inviato via e-mail a tutti i soci e consegnato su carta a richiesta.

Invito ancora una volta tutti i soci a visionare il nostro sito internet <http://aspfvg.org/> segnalando eventuali errori o inviando suggerimenti. Consiglio i meno esperti di cercare con google *asp fvg*, che vi indirizzerà rapidamente al sito.

La novità è rappresentata dall'*area riservata* (ai soci), in cui potete trovare informazioni sui soci, Statuto e regolamenti e la "Biblioteca virtuale soci": dettagli nell'articolo dedicato.

Ricordo che per entrare nell'area riservata è necessario inviarmi una manifestazione d'interesse (via e-mail, telefono, ecc.) e seguire le indicazioni contenute nella e-mail di invito che vi invierò.

Buona lettura e...buona navigazione!

Il Presidente  
Sergio Visintini

*E' con profonda commozione e partecipazione che portiamo a conoscenza dei Soci e dei lettori la scomparsa del dott. Umberto Del Bianco, avvenuta a Udine il 25 ottobre 2015.*

*La sua figura non ha bisogno di presentazione: oltre alla sua notorietà come editore, la consolidata fama di collezionista e di studioso filatelico di cui godeva deriva dall'imponente mole di opere, di articoli e di scritti che ha lasciato. E fino all'ultimo, a 94 anni compiuti, era impegnato nella stesura dell'ultima fatica: i percorsi postali marittimi del Mediterraneo, con particolare riferimento ai rapporti fra Sicilia e Genova. Quest'opera doveva aggiungersi ai tre volumi sul Lloyd Austriaco e le linee marittime dell'Adriatico, del Levante e di quelle oceaniche, pubblicati da Sorani nel lontano 1976 e che rappresentano un testo basilare per gli appassionati del settore. Un'altra delle opere che hanno dato fama al nostro Socio onorario è lo studio, sempre in tre volumi , pubblicato a Padova nel 2000, sulle poste del Lombardo Veneto.*

*Una caratteristica che distingue senza alcun dubbio gli scritti di Del Bianco è la miriade di notizie, di dati, di ipotesi che l'A. offre ai lettori. Esse sono frutto di ricerche approfondite condotte nei vari archivi (Trieste, Venezia, Milano, Vienna...) e sulle migliaia di informazioni e di documenti raccolti e catalogati con cura, ricavati dai contatti con altri collezionisti e con le case d'asta. La sua vasta competenza si rileva anche dagli innumerevoli articoli pubblicati sulle pagine di riviste e di numeri unici, che non si limitano all'analisi di un argomento o di un documento, ma che lo inseriscono in un contesto e in una trama generale più complessa, riuscendo così a dare un respiro più ampio e una continuità più logica a tutta la storia postale.*

*Accanto alla filatelia le altre passioni coltivate dal dott. Del Bianco erano il mare (non era difficile vederlo, d'estate, con la sua barca, a Lignano); la musica (da giovane suonava il violino; in seguito fu uno dei più entusiasti sostenitori dell'Associazione udinese 'Amici della musica', come riferisce il quotidiano Repubblica, in un articolo a lui dedicato); infine le stampe antiche e i dipinti, soprattutto quelli di artisti friulani.*

*Un personaggio quindi dai molteplici interessi, con una mente vivace e curiosa; aperto, sempre disponibile ad ascoltare e ad affrontare gli argomenti più disparati, soprattutto durante i nostri incontri.*

*Insomma, ci mancherà, lui e il suo arrivare a passetti piccoli ma veloci; il suo parlare calmo ma deciso; le sue argomentazioni pacate ma convincenti o quantomeno degne di essere prese attentamente in considerazione, perché sottolineavano aspetti sottovalutati o particolari o semplicemente visti in un'ottica diversa.*

*Sergio Visintini*

## **IL SITO ASP FVG:**

### ***L'AREA RISERVATA E LA BIBLIOTECA VIRTUALE***

Sul sito ASP FVG è stata creata un'area riservata, accessibile solo ai soci che ne fanno richiesta.

I contenuti sono i seguenti:

- Statuto e Regolamenti
- Soci (Rubrica e aree interesse)
- ultime riviste ASP
- Biblioteca virtuale soci

Per poter accedere è necessario essere abilitati dall'amministratore del sito Wordpress (il sottoscritto); bisogna quindi richiedermelo, in qualsiasi forma; vi invierò una e-mail secondo le procedure – un po' farraginose - del sito Wordpress, contenente un link cui accedere e fornire i dati richiesti, *username* e *password*. E' bene che l'*username* sia identificabile, altrimenti non posso capire chi ha completato la procedura e chi no, mentre la password è libera e rimarrà riservata. Deve comprendere lettere, cifre e caratteri speciali, come specificato nel link. Una volta abilitati, potrete accedere liberamente. Nel caso dimenticate la password, un'apposita procedura vi consentirà di crearne una nuova.

Mi soffermerò sulla "Biblioteca virtuale soci" che ritengo interessante e innovativa. Attualmente sono memorizzati i dati delle pubblicazioni filateliche e di storia postale dei soci Obizzi, Piani, Piccini, Stebel e Visintini, per un totale di circa 500 voci.

I dati sono organizzati

- per socio
- per titolo
- per autore

e comprendono autore, titolo, edizione, numero di pagine.

Voglio sottolineare che l'output è costituito da files PDF. A seconda del sistema operativo del proprio computer, i dati possono essere visualizzati da Acrobat Reader (lo standard per i files PDF) o come *anteprima*.

In ogni caso sono scaricabili e stampabili sul proprio computer.

Ricordo che in Acrobat Reader (programma scaricabile gratuitamente da internet nella versione base, se non già presente sul proprio computer) è disponibile la funzione "trova", direttamente con il simbolo lente di ingrandimento, o indirettamente nel gruppo *Modifica*. Tale funzione consente di trovare in un documento una frase, una parola o parte di essa, in modo rapido e sicuro: per esempio digitando la parola *fiume* si evidenziano tutti i libri che hanno nel titolo (o in altro campo) la parola Fiume. Ciò risulta utile nella ricerca di un libro di cui non si conosce l'autore o il titolo esatto.

Come detto sopra, dagli elenchi forniti da sole 5 persone emergono ben 500 voci da esaminare; ovviamente il risultato sarà ancora più interessante con il contributo degli altri soci!

Chi desidera esaminare un libro od ottenere fotocopie al costo, potrà rivolgersi al proprietario del libro. L'ASP FVG si impegna a registrare i prestiti comunicati dai proprietari ed a tenerne evidenza.

A disposizione per chiarimenti.



## UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI E DEI CIRCOLI FILATELICI E NUMISMATICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

c.f. 94057150305 - p.iva 02778680302  
via A.Diaz 198 - 33018 Tarvisio  
tel. 333 2409341 - mail: francesco.gibertini@teletu.it

### CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE A Udine il 23 e 24 maggio Mostra nel Salone del Popolo di documenti postali, cartoline d'epoca, numismatica e documenti storici

L'UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI E DEI CIRCOLI FILATELICI E NUMISMATICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, in collaborazione con il Dopolavoro Filatelico Numismatico Udinese – U.O.E.I. e dell'Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Udine, ha organizzato per il 23 ed il 24 maggio a Udine, nel Salone del Popolo, un evento espositivo per ricordare i cento anni dall'inizio della Prima Guerra Mondiale.

Sono state esposte venti collezioni private di storia postale, filatelia, banconote, numismatica, cartoline d'epoca, fotografie e documenti storici, di espositori italiani, austriaci e sloveni, che illustrano le situazioni storiche e sociali che si verificarono prima, durante e dopo quella che è stata definita "La Grande Guerra".

La mostra, attraverso un percorso logico-temporale che si sviluppa dagli inizi del novecento al periodo successivo al conflitto, ha fatto riflettere i numerosi visitatori sull'influenza che gli avvenimenti che hanno sconvolto il territorio friulano e non solo, hanno avuto sulla vita sociale, politica ed economica delle popolazioni coinvolte. Udine è stata definita all'inizio del conflitto "Capitale della Guerra" in quanto sede del Comando Supremo fino alla ritirata di Caporetto.

Per l'occasione è stato richiesto a Poste Italiane un annullo speciale figurato riportante il logo delle manifestazioni organizzate dal Comune di Udine.

La Mostra è stata inaugurata dal Sindaco di Udine Furio Honsell e dall'Assessore alla Cultura Federico Pirone che si sono soffermati a lungo di fronte alle collezioni esposte, potendo apprezzare sia la bellezza dei documenti utilizzati dagli espositori che la completezza del percorso logico culturale che l'intera esposizione ha voluto raccontare. L'auspicio delle massime autorità cittadine è stato quello di poter mettere a disposizione il materiale esposto in occasione di una possibile ripetizione autunnale in favore delle scolaresche della città.

La manifestazione si è inserita nel quadro degli eventi che il Comune di Udine ha organizzato per ricordare e riflettere sulla Prima Guerra Mondiale, tra cui il 4° raduno nazionale ASSOARMA che ha visto convergere in città aderenti alle Associazioni d'arma provenienti da ogni parte d'Italia e che

è culminata con la sfilata per le vie del centro città e con la Mostra storica presso l'Ente Udine e Gorizia Fiere di Martignacco; anche in questo caso l'Unione ha messo a disposizione sei collezioni a tema che sono state esposte assieme ai cimeli della Grande Guerra.



**“ UDINE CAPITALE DELLA GUERRA – 23 / 24 Maggio 2015 ”** - Il Sindaco di Udine, Furio Honsell, inaugura la mostra dedicata al centenario della Grande Guerra (foto centrale in alto); la premiazione di un espositore (foto centrale in basso) e alcune istantanee scattate nel Salone del Popolo, a testimonianza del costante afflusso di pubblico. Per l'occasione il comitato organizzatore ha emesso due cartoline illustrate ed è stata attivata una postazione di Poste Italiane dotata di annullo speciale figurato.

*Maria Luisa Bottani*

## **FRANCOBOLLI E DIVULGAZIONE**

**considerazioni quasi serie di una profana (amica di un filatelico).**

Lo ammetto subito: nel periodo compreso tra le scuole elementari ed il liceo ho collezionato francobolli. Da dilettante, beninteso: qualche scambio con gli amici, appropriazione di ogni lettera giunta ai parenti fino al sesto grado.

Non credo d'essermi mai chiesta se un francobollo fosse raro: apprezzavo però il fatto di essere una dei pochi (al mio livello) a possedere francobolli del Regno d'Italia, provenienti dal baule 'magico' scovato da mio padre sul posto di lavoro.

Dei francobolli apprezzavo due aspetti: il lato estetico, la loro bellezza, prima di tutto. I colori, i disegni, e la possibilità di conoscere il nostro Paese attraverso di essi (ricordo le serie delle Ville storiche, delle manifestazioni regionali, dei quadri più noti degli artisti italiani). Quest'aspetto, purtroppo, mi pare sia andato scemando, negli ultimi due decenni, a parte forse rari casi.

Inoltre, aspetto questo forse più importante dal mio punto di vista, ho sempre visto una lettera dietro ad un francobollo. L'affrancatura è sempre stata per me un mezzo, non un fine ultimo ed esclusivo. Grazie ad un francobollo ho vissuto amicizie, amori (perché no?), ho litigato e fatto pace. Per anni come regalo ho chiesto francobolli per affrancare le mie lettere. Anche adesso che non scrivo quasi più (la mail è più veloce) una busta affrancata mi suscita ancora infinite curiosità. Esclusi estratti conto e fatture, ovvio.

Per questo motivo, avendo intrapreso la lettura dell'ultimo numero della vostra rivista, ho accolto l'invito (la provocazione?) di un vostro socio ad esporre il punto di vista di un profano sulle modalità di divulgazione dei vari aspetti della filatelia.

Occasione di queste riflessioni è stata la mia recente visita al Museo dei Tasso e della storia postale di Cornello dei Tasso (BG).

Questo museo, molto particolare, può essere definito un 'museo diffuso': il materiale non è infatti esposto in una sola sede ma, date le ridotte dimensioni dei locali utilizzati, le tre sale d'esposizione appartengono a tre edifici diversi e separati. Ciò fa sì che le sezioni in cui è diviso il museo siano percepibili anche attraverso l'entrata e l'uscita dai vari locali. Nella prima sala si incontrano numerosi pannelli che narrano la storia della Famiglia Tasso, ed il loro ruolo di organizzatori del sistema postale in Europa. E' possibile ammirare anche il Penny Nero, ed una raccolta di francobolli del Lombardo Veneto. Ho trovato questa sala abbastanza dispersiva, dal momento che raccoglie materiali piuttosto disparati e difficilmente avrei potuto capire l'idea di fondo che li collegava, se non fosse stato per la gentilezza della giovane custode e guida, che ci ha illustrato il tutto in modo chiaro e semplice.

La seconda sala invece ci ha deliziato: qui sono raccolti numerosi documenti storici (lettere, buste affrancate, documenti con tariffari, regolamenti ecc.) che ci hanno permesso di capire l'importanza del servizio postale in un momento in cui le comunicazioni erano affidate semplicemente ai corrieri e alle navi. Leggere le lettere, entrare nelle vite di altri, è stato per me molto piacevole, così come osservare provenienza e destinazione delle buste, e chiedermi i motivi che avevano fatto sì che quelle missive fossero inviate. Un po' meno interessante, ma è solo questione di gusti, una piccola sezione dedicata alle affrancature in uso a quei tempi. Le didascalie erano anche qui chiare, sebbene di due tipologie diverse: in alcune era spiegato il documento esposto, mentre in altre veniva riscritto il testo riportato nel documento per renderlo più fruibile. A volte, però, sarebbero state necessarie entrambe, a mio parere. Salendo poi su un soppalco, si trovano altri documenti, oltre a tre esempi di cassette della posta e un plastico di una stazione di posta che possono fare la felicità dei giovani visitatori, che in questo modo possono comprendere visivamente il funzionamento del servizio postale. Credo che l'aspetto visivo sia molto importante, quindi da questo punto di vista penso che il museo abbia centrato l'obiettivo di interessare ogni tipologia di pubblico.

La terza ed ultima sala è dedicata, nella parte inferiore, al poeta Torquato Tasso. Sono presenti cimeli quali rare edizioni della ‘Gerusalemme liberata’ e della ‘Gerusalemme conquistata’. Inoltre anche qui vari pannelli parlano di questo autore, che spesso con la sua fama offusca presso i non addetti ai lavori la notorietà del resto della famiglia. La sala non si scosta dal tema del museo (la storia dei Tasso) ma è inserita tra due sale che parlano di posta, rendendo in un certo senso meno coerente il percorso ideale del museo. Salendo infatti su un altro soppalco, si arriva alla sala sicuramente più apprezzata dal pubblico meno esperto: attraverso i materiali della scrittura (dalla penna d’oca e calamaio all’antenato del Notebook targato Olivetti) è possibile osservare l’evoluzione dei mezzi di comunicazione. Interessante scoprire che certi strumenti telegrafici potevano dare istruzioni come ‘più piano’ o ‘non ho capito, ripetere’ e nostalgica è stata la sensazione provata nel vedere in bacheca un fax della SIP che io stessa ho utilizzato nel 1998. Dietro l’angolo per noi, già da museo per mia figlia …

Dovendo trarre alcune conclusioni, e riprendendo l’argomento originario del mio intervento, e cioè quanto sia possibile coniugare qualità della ricerca e divulgazione, per attrarre un pubblico più variegato, come è espresso nell’editoriale del Presidente di questa società, credo di poter dire che il museo di Cornello è un buon esempio di luogo che può dire molto a chi è più esperto e desidera avere nuovi stimoli (le foto da me inviate al vostro socio hanno suscitato interrogativi ed in un caso dato la stura ai ricordi). Il museo è anche però costruito in modo da creare un percorso didattico, per cui anche un visitatore digiuno di storia postale può comprendere ed apprezzare quanto vede, avvicinandosi così all’ambiente filatelico che può riservare molte sorprese.

Un esempio di quanto serve a chi voglia affrontare certi argomenti in maniera nuova: un taglio più didattico e maggiore chiarezza (immagino un glossario dove spiegare i termini più tecnici), senza però abbassare il livello di quegli articoli che vengono prodotti con fatica e passione.

*Maria Luisa Bottani*

## LE CARTOLINE RACCONTANO ...

### La vicenda di un fante italiano attraverso la corrispondenza di guerra.

Sono venuta in possesso di una serie di cartoline postali che testimoniano la corrispondenza del caporale Ugo Sangiovanni di Offanengo (CR) con la famiglia durante la prigionia.

Gli scritti, pesantemente censurati, non dicono molto rispetto alla vita quotidiana dei prigionieri. Le parti di scritto sfuggite alla censura sono una litania di continue richieste di generi di prima necessità (pane, formaggi, burro, dadi per il brodo, farina di castagne, farina per polenta, pasta, riso...). La fame e la necessità accompagnavano dunque i nostri soldati prigionieri nella loro vita quotidiana. L'unico accenno alla vita che i prigionieri vivevano quotidianamente si trova in una lettera del 19 Maggio 1918 in cui il giovane si scusa di non potere scrivere più di frequente, ed aggiunge: 'Sono ancora a lavorare dai contadini'.

La vicenda di questo prigioniero si può però ricostruire proprio attraverso i timbri e le scritte presenti sulle cartoline postali e sulla busta di una lettera inviata dalla famiglia.

Il caporale Ugo Sangiovanni viene fatto prigioniero il 30 ottobre 1917 (egli stesso lo spiega alla famiglia nella cartolina del 4.1.1918), probabilmente in seguito alla disfatta di Caporetto. In data 7.11.1917 comunica il proprio stato alla famiglia, con una cartolina postale della Croce Rossa che viene recapitata solo il 19.1.1918.



Comunicazione di avvenuta cattura. Spedita il 7.11.1917. La data 19.01.1918 potrebbe riferirsi al giorno in cui la cartolina venne effettivamente ricevuta.

Nel frattempo, ignari della sorte del figlio, i genitori gli avevano spedito una lettera (come destinazione, l'indirizzo riporta la dicitura: 'zona fronte'). Tale lettera, partita da Offanengo il 9.12.1917, arrivò a Cremona il giorno seguente. Giunse poi all'Ufficio Concentramento della Posta Militare l'11.12.1917, alla Posta Militare – 54<sup>ª</sup> divisione – il 12 dicembre, fino ad arrivare, il 15 dicembre, ad un altro ufficio di concentramento, con un nuovo indirizzo: Deposito 49° fanteria, Torino. Qui il viaggio della lettera pare fermarsi, fino al momento in cui si ha probabilmente la comunicazione che il destinatario risulta disperso. Da qui il rinvio della lettera al mittente, restituita appunto l' 8.2.1918 con la dicitura: 'DISPERSO'.

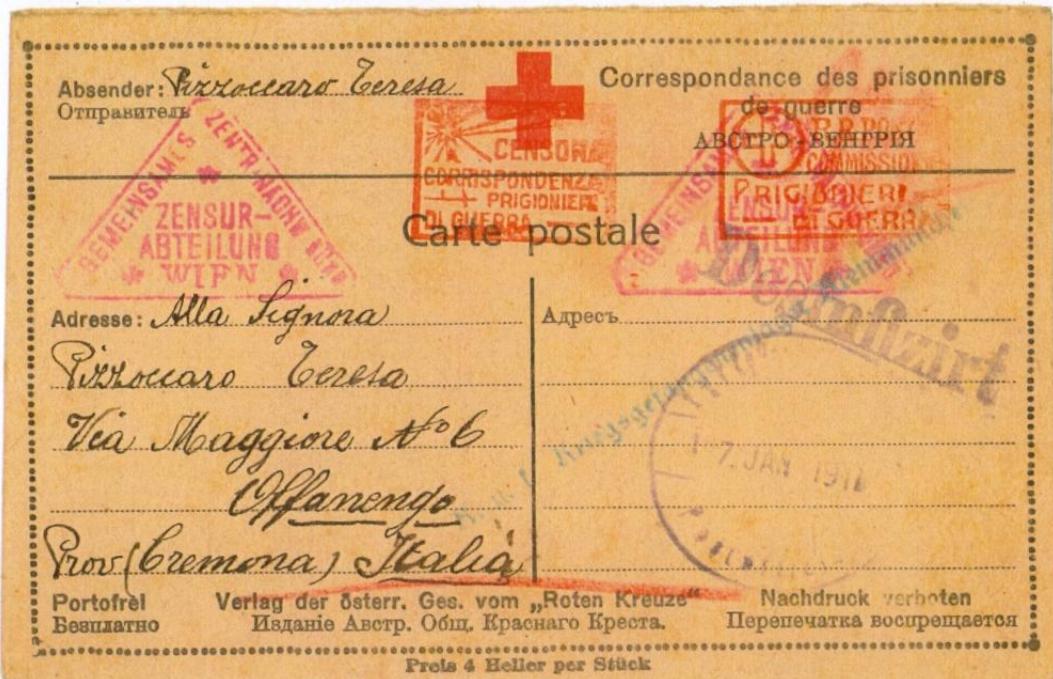


P.M. Ufficio Concentramento E: l'ufficio concentramento era adibito allo smistamento della posta proveniente da e per i reparti al fronte. Ubicazione U.P.M.: Bologna.

P.M. 54<sup>ª</sup> Divisione: probabile dislocazione dell'unità Fronte Piave. Sconosciuta ubicazione ufficio postale.

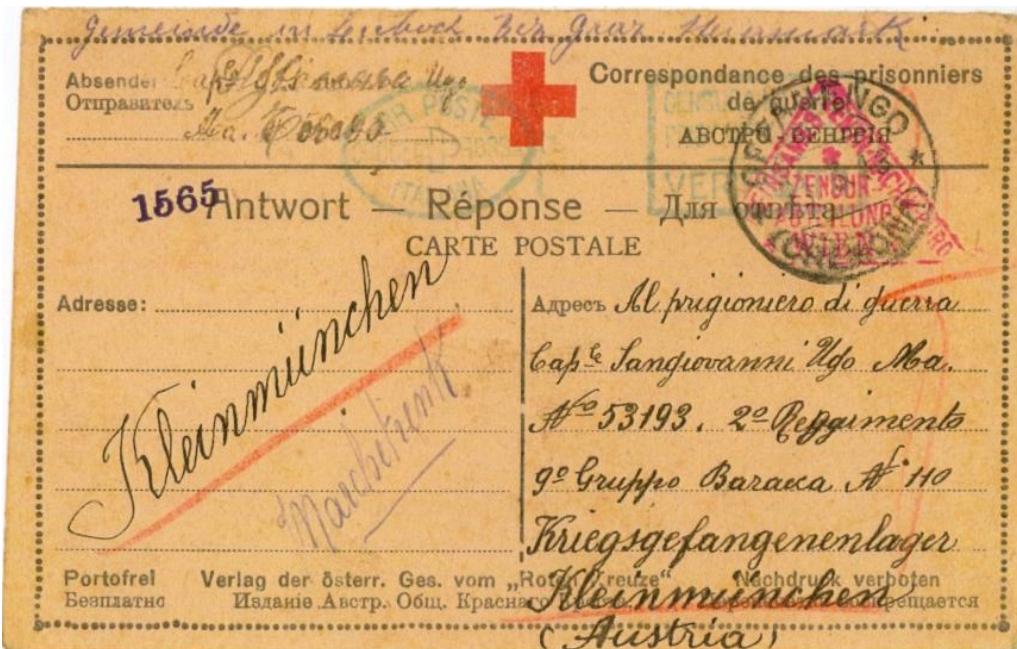
P.M. Concentram. Suss. N°1: l'ufficio, dislocato a Treviso, risulta chiuso dal 9.11.1917. Riaperto a Bologna (10.11.1917 – 3.12.1917). Molto interessante l'uso di questo bollo, sconosciuto dopo il 3.12.

La posta dei prigionieri di guerra era in franchigia, ma le cartoline postali andavano comunque acquistate: il prezzo in Italia era di 5 centesimi, in Austria inizialmente di 4 heller (cartolina del 7.1.1918) e poi di 5 heller (cartolina del 19.5.1918).



Attraverso i timbri e le scritte apposte dai funzionari sulla busta è possibile ricostruire la storia del caporale Sangiovanni: inizialmente assegnato al Kriegsgefangenenlager di Kleinmünchen, egli fu trasferito a Marchtrenk. Questo trasferimento fu effettuato senza che apparentemente il prigioniero potesse darne notizia ai familiari: la cartolina del 19.3.1918 riporta come destinazione Kleinmünchen,

ma la mano di un funzionario ha segnalato in matita rossa l'errore, scrivendo accanto il nuovo indirizzo: Marchtrenk, appunto.



La posta dei prigionieri era quindi sufficientemente tutelata: probabilmente il fatto che se ne occupasse la Croce Rossa faceva sì che ci fosse un minimo di collaborazione tra le associazioni di diversi stati, e che per la posta dei prigionieri si avesse un occhio di riguardo, cercando di consegnarla nonostante i possibili trasferimenti. I tempi erano però spesso molto lunghi: tra la data di spedizione e quella di arrivo passavano anche mesi (cartolina del 28.7.18 partita da Offanengo, arrivata a destinazione il 20.10.1918), e spesso le cartoline si accavallavano, impedendo di fatto una reale comunicazione (quante volte la mamma chiede se il pacco è arrivato, e il figlio chiede se sia stato spedito!), ma rassicurando la famiglia sulla sorte del proprio caro.

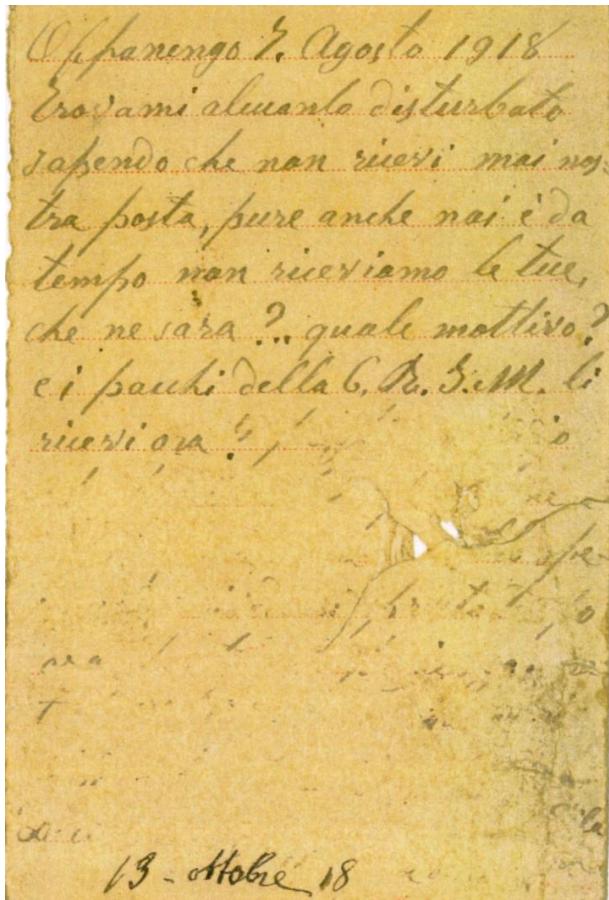


Le cartoline portano i timbri della censura austriaca e quelli della censura italiana, censura che veniva effettuata, per i prigionieri di guerra, direttamente dalla Croce Rossa Italiana, che durante la prima guerra mondiale era stata militarizzata e si occupava direttamente della censura delle lettere dei prigionieri.

La censura di queste cartoline è stata piuttosto accurata: spesso intere parti di testo sono state cancellate. Riportavano probabilmente informazioni sulla posizione del soldato o sulle condizioni di vita dei prigionieri, oltre a notizie che in Italia potevano essere considerate ‘disfattiste’.

Anche in mancanza di informazioni di prima mano, dovute alla censura, è possibile quindi ricostruire in un certo qual modo, attraverso scritte e timbri, il percorso e la situazione del caporale Sangiovanni e della sua famiglia, che devono alle cartoline postali la possibilità di un contatto durante i lunghi mesi della prigionia.

Si ringrazia la signora Erminia Sangiovanni per averci permesso di consultare i ricordi della sua vita e le lettere del padre Ugo.



#### Nota storico-postale (a cura di Stefano Domenighini)

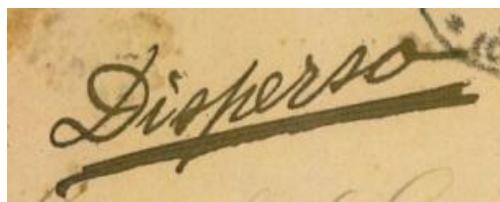
Il 201° e 202° reggimento fanteria, con il comando di brigata, fecero parte della Brigata “Sesia”, costituita il 3 aprile 1916; il 201° venne formato sin dall’aprile 1915 dal deposito del 49° fanteria. La brigata è impegnata sia sul fronte trentino che giulio. Nel marzo del 1917 viene posta alle dipendenze del comando della piazza di Gorizia con compiti di difesa e protezione della “cinta”. In seguito alla rotta di Caporetto la brigata riceve l’ordine di ripiegare, cercando nel contempo di ostacolare l’avanzata nemica. Effettua alcune puntate offensive di alleggerimento lungo la direttrice che da Cividale via Codroipo porta al Tagliamento. Il 31 ottobre la brigata passa il Tagliamento a Madrisio (201°) ed a Latisana (202°). Il 4 novembre raggiunge Ponte di Piave (59<sup>a</sup> divisione); in seguito opera alle dipendenze della 14<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> divisione. Dal 17 novembre inizia il riordino presso Spercenigo.



L'analisi dei timbri apposti in transito dimostra che la fase di riordino delle truppe era ormai terminata. L'alta professionalità dei militari addetti al servizio postale (nella maggior parte dei casi posteletografonici militarizzati) ha permesso in pochi giorni di stabilire che il militare non si trovava più in zona operativa.



Pertanto l'addetto al servizio postale della 54<sup>a</sup> divisione vergava la dicitura "Disperso" e restituiva la missiva all'ufficio concentramento.



Da qui l'inoltro al Deposito del 49° fanteria a Torino (luogo di partenza di tutti i militari in forza al 201° reggimento fanteria. Da Torino (dove si conservava la documentazione di ciascun militare) la lettera venne restituita al mittente.

Nel nostro periodo di osservazione i prigionieri di guerra furono (quasi) sempre tutelati dalla **Convenzione di Ginevra** (sottoscritta dalla quasi totalità delle nazioni); la convenzione fu promossa e voluta dalla Croce Rossa Internazionale, mentre l'**U.P.U.** (Unione Postale Universale) da parte sua si incaricò di sorvegliare che il flusso delle corrispondenze dei prigionieri di guerra fosse regolare e che gli stati belligeranti rispettassero le regole pattuite.

**La Prima Convenzione di Ginevra** fu stipulata **nel 1864**, nello stesso anno, esattamente il **15 giugno 1864**, si costituì a Milano il primo comitato della Croce Rossa Italiana. Da allora la **Croce Rossa Internazionale con sede a Ginevra** ha sempre operato e vigilato per salvaguardare i prigionieri di guerra e gli internati, oltre naturalmente ad occuparsi dei militari feriti e ammalati. In base alla **seconda convenzione di Ginevra** del 29 Luglio 1899 applicata nella prima guerra mondiale si stabilì:

*"Art. 15.....Le lettere i vaglia, gli invii di denaro, nonchè i pacchi postali destinati ai prigionieri di guerra o da essi spediti, saranno esenti da ogni tassa postale, tanto nei paesi di origine e di destinazione, quanto in quelli intermedi".*

Nessun indicazione venne fornita circa il costo di queste cartoline. Probabilmente si tendeva a scoraggiarne l'invio richiedendo un piccolo esborso ai militari prigionieri, spesso privi di denaro.

*Dr. Veselko Guštin*

## TRE RARITA' O ... L'EPILOGO

E' passato un anno dal mio precedente articolo. In questo lasso di tempo ho trovato alcune risposte. Devo ammettere che l'annullo napoleonico CAPODISTRIE esisteva veramente. Nella collezione di Konrad Kajtna presentata a Kranj, 7. Okno (7º „un“ Quadro), con il nome Ilirske province (Province Illiriche) c'erano due lettere con il bollo di Koper/Capodistria. In seguito, nell'Archivio regionale di Capodistria /Pokrajinski arhiv Koper, ho visto un altro di questi bolli, sicuramente autentico (Fig.1)! Questo vuol dire che il bollo CAPODISTRIE esisteva, ed oggi è molto raro. In tutto conosco solo tre pezzi: questo e i 2 di Kajtna.

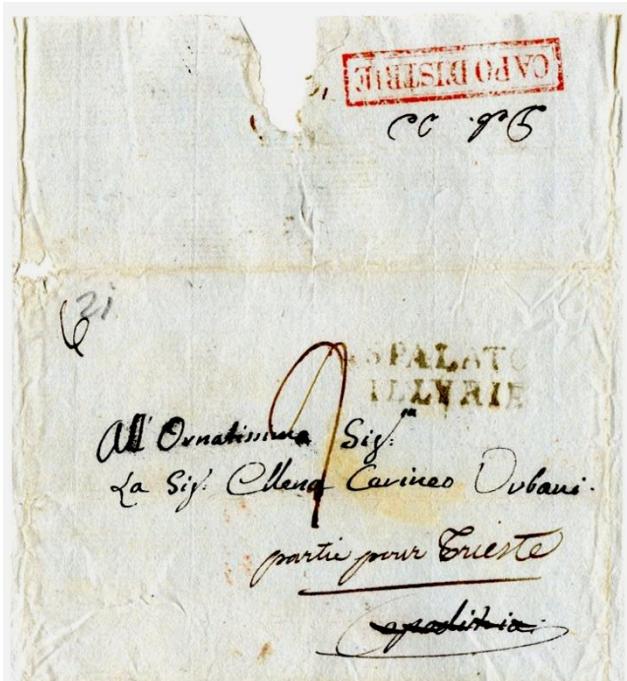


Fig.1. Fronte e retro (sopra) della lettera inviata da Spalato/Split con l'annullo SPALATO/ILLYRIE per Capodistria/Koper e poi reindirizzata a Trieste. L'importo postale è di 8 decimi (600-700 km), più 1 decimo per una lettera di 6 gr. Rimane il debito di 20 cent. per Trieste (Pokrajinski arhiv Koper / Archivio regionale di Capodistria).

Non ho risolto l'enigma di FEISTRIZ / ILLYR. Nel libro di Müller è elencata come data di inizio d'uso l'anno 1836. Il mio bollo è dell'anno 1826, cioè dieci anni prima. Nell'ultimo catalogo della 14a asta di Sašo France troviamo due lotti, i numeri 181 e 182, con il bollo FEISTRIZ / ILLYR. Questo vuol dire che il bollo era già in uso nel 1823 e non dal 1836. Perciò, è possibile che la prima data d'uso sia anteriore al 1823?

Perchè «FEISTRIZ»? Bisogna sapere che nell'Impero Austro-Ungarico c'erano parecchie città con il nome FEISTRIZ. Era l'aggettivo «ILLYR.» che faceva la differenza tra loro.

Il terzo bollo di V. METTARIA resta un enigma. Non risulta nel libro di Müller, e non l'ho visto in nessuna mostra o catalogo d'asta. L'unico commento che ho sentito, era: "Perchè uno dovrebbe fare un falso di un timbro che non esisteva?"

Di nuovo grazie all' amico Gabriele Gastaldo per la correzione dell' italiano.

*Stefano Domenighini*

## LAPSUS CALAMI?

Ho ricevuto, tempo fa, un catalogo d'asta che proponeva, fra gli altri, due lotti “da leccarsi le orecchie”. Il primo descrive una lettera da Monfalcone per una località “italiana” dell'impero austriaco, il secondo una lettera da Verona per Colognola. Due normali lettere. La descrizione le magnifica come lettere rare, con elevato valore di catalogo, in quanto affrancate con francobolli della posta austriaca usati in uffici del Lombardo-Veneto!!!!



AUSTRIA - USATI NEL L. VENETO (5K) - da MONFALCONE - del 1862 -	<input type="radio"/>	X00
cat. 2.500 Euro		

AUSTRIA - USATI NEL L. VENETO (2K) legg. te piegato in basso - da VERONA x COLOGNA - cat. 4.500++ Euro - del 1865	<input type="radio"/>	Y00
---	-----------------------	-----

Faccio il bravo e non commento alla mia maniera.

Caro venditore che sostieni che “l'utile e il dilettevole si ottengono con la cultura filatelica”, dovresti sapere che Monfalcone fino al 1918 apparteneva all'impero d'Austria e quindi normalmente usava le carte-valori di Cecco Beppe espresse in kreuzer e non quelle del Lombardo-Veneto, mentre Verona usava quelle lombardo-venete espresse in soldi (o centesimi).

*Lapsus calami?*

Mah! Ai posteri l'ardua sentenza.

*Alessandro Piani*

## PIACEVOLI RITROVAMENTI 3

Ancor oggi ho perfettamente presente quando, trent'anni fa, mi venne a trovare a Cervignano, allora come collezionista, lo studioso Azzolino Bugari. Mi portò diverse prefilateliche che erano di mio interesse, ma la sorpresa che volle farmi fu una Corrispondenz-karte della prima emissione da 2 kreuzer giallo [fig.01].



Allora ero (e in parte sono ancora) un fervente marcofilo e alla vista dell'annullo di Monfalcone ad un cerchio con data senza anno **blu** per di più dell'**1/01** (1870) (un vero valore aggiunto visto i pochi mesi che lo separavano dalla sua introduzione), fui preso da una forte emozione e non mi lasciai scappare quella rarità.

Fu simpatico leggere quanto scritto sul retro della cartolina dal signor Concina, “speditore postale” al signor Luigi Sabbadini di S.Giovanni (di Duino) “pel novello anno 1870”.

Fin da subito quel “cartoncino color camoscio”, allora poco considerato nell’ambito filatelico, mi piacque molto: tant’è che da quel momento iniziai a collezionarli.

Facendo le dovute ricerche scoprii che la prima Cartolina di corrispondenza al mondo venne emessa il **1° ottobre 1869** solo per l’interno dell’Impero Austro-Ungarico. L’ideatore fu un austriaco, il dr. Emanuel Hermann, di cui riporto una cartolina autografa originale per il suo Giubileo [fig.02].

Il successo che questa forma di corrispondenza ebbe fu enorme, rapido e superiore alle aspettative. Infatti seguirono di lì a poco altre ristampe con piccole modifiche, come ad esempio sul fronte la scritta “An” venne sostituita con l’ “Adresse” e sul retro fu eliminata la scritta che stava a significare “che l’ufficio postale non rispondeva del contenuto”. Era stata un’inutile tutela che l’ente Poste aveva voluto inserire non sapendo come l’utilizzatore si sarebbe comportato. In seguito venne aggiunta, sempre sul retro, la scritta che stava ad indicare dove porre il nominativo della località di partenza e la data.



A mio parere il motivo del successo di questo tipo di invio postale, poi in seguito ripreso in tutto il mondo, era dovuto certamente al prezzo più che contenuto rispetto al costo d’invio di una lettera (2 kreuzer al posto di 5 kreuzer), alla semplicità d’uso e alla sua praticità. Lo definirei un moderno e per certi versi rivoluzionario mezzo di comunicazione per l’epoca. Volendo fare una similitudine, si potrebbe assimilarlo al moderno Internet. E’ proprio vero che i corsi e ricorsi storici hanno sempre un fondo di verità.

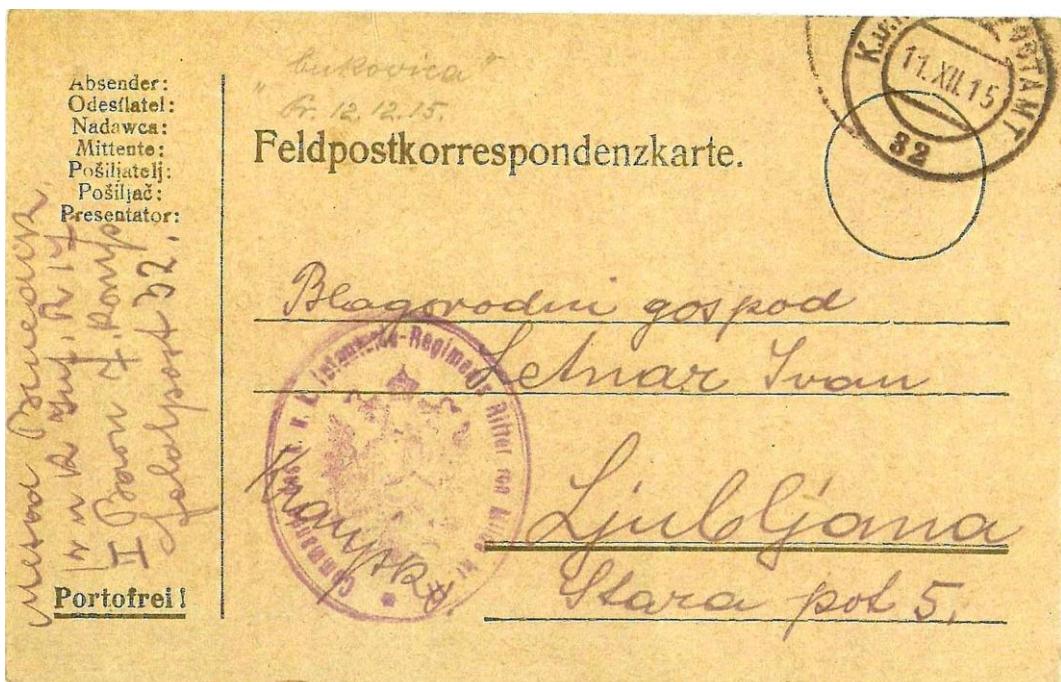
*Giorgio Cerasoli*

## COME ELUDERE LA CENSURA MILITARE AUSTRO-UNGARICA

Durante la 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale era in vigore la censura militare sia nel Regio Esercito italiano che in quello austro-ungarico ed era rigorosamente proibito soprattutto indicare la località di provenienza delle cartoline o delle lettere di posta militare.

Nell'esercito austro-ungarico la corrispondenza di posta da campo (FELDPOST) con indicato sempre il reparto di appartenenza, veniva oblitterata con un timbro indicante un numero, che identificava ogni grande unità (Divisione, Brigata autonoma, Corpo d'Armata ecc.) e che nel 1917 venne per sicurezza cambiato per cercare di mantenere segreta la località di provenienza, onde evitare di fornire al nemico preziose informazioni riguardanti la dislocazione dei reparti al fronte. D'altra parte i combattenti avevano il desiderio di informare i parenti a casa sui loro trasferimenti per rassicurarli e, per quanto possibile, tranquillizzarli.

Così un fante in forza al Reggimento di fanteria Nr. 17 "von Milde", sicuramente originario di Lubiana, escogitò un espediente per far conoscere al destinatario il nome della località dalla quale scriveva, eludendo il censore.



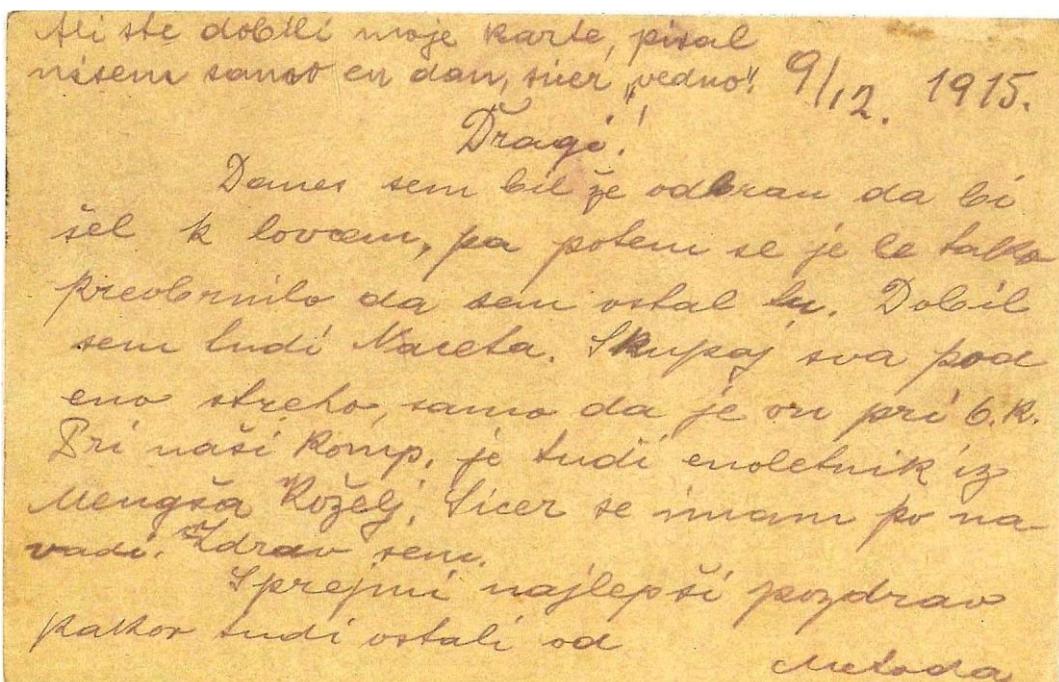
Dal numero di Feldpost (32) e dalla data di spedizione della missiva (11.12.1915), che giunse a destinazione a Lubiana il giorno dopo l'invio, si deduce che il Reggimento di fanteria Nr. 17 era dislocato nei pressi del monte S. Michele.

Questo Reggimento apparteneva alla 6<sup>a</sup> Divisione di fanteria del III<sup>o</sup> Corpo d'Armata (11<sup>a</sup> Brigata) comandata dal Feldmaresciallo principe von Schönburg.

Probabilmente qualche compagnia di questo Reggimento venne trasferita nelle immediate retrovie per riorganizzarsi e da qui l' "Infanterist" di Lubiana scrisse, ovviamente in sloveno, ai parenti che sicuramente erano al corrente dell'espediente ideato dal loro congiunto al fronte.

Egli, dopo aver scritto la Feldpost, evidenziò leggermente delle lettere che unite in sequenza formavano il nome della località di provenienza: **b u k o v i (c) a**.

La lettera "c" non presente nel punto giusto nel testo venne inserita per completare il nome.



je vodkran da bi  
olem se je le taka  
vral lu. Dolil  
Skupaj sva pose

Mengšča Rož  
valci. Edrau  
Sprejmi

Due giorni dopo, adottando la stessa tecnica, spedì un'altra Feldpost, da Volcja Draga, località vicinissima a Bukovica.

Il censore, di solito un ufficiale inferiore, non si accorse di nulla e la Feldpost venne inoltrata velocemente a Lubiana, dove il destinatario scrisse in matita la data di ricevimento e la località di provenienza: BUKOVICA 12.12.15.

*Sergio Visintini*

## **LE AGENZIE POSTALI**

***SU MOTONAVI DIPENDENTI DALLA DIREZIONE PPTT DI TRIESTE***

Anni fa, studiando i frazionari degli uffici postali e telegrafici della provincia di Trieste (gruppo 75), ed esaminando le "Aggiunte e variazioni all'elenco degli stabilimenti postali telegrafici e fonotelegrafici del Regno d'Italia (Edizione 1926)"<sup>1</sup> ho scoperto che, elencati in ordine alfabetico fra tutti gli uffici del Regno, comparivano anche Motonave Saturnia e Motonave Vulcania (*fig.2, pagina seguente*), caso unico in tutto il Regno.

A queste si aggiunse in seguito la Motonave Victoria.

Vediamo in dettaglio la successione degli eventi.

L'agenzia postale MOTONAVE SATURNIA fu istituita il 19/11/1927<sup>2</sup>, assunse il frazionario 75/268. Dal 25/1/1937 passò dalla gestione Società Triestina di Navigazione Cosulich alla Società Italia<sup>3</sup>, e quindi dalla Direzione PT di Trieste a quella di Genova (*fig.1*).



1 Ministero delle Comunicazioni, Roma Istituto Poligrafico dello Stato Libreria, 1931

2 RPTT, Rassegna delle Poste dei Telegrafi e dei Telefoni, 1929, no.4

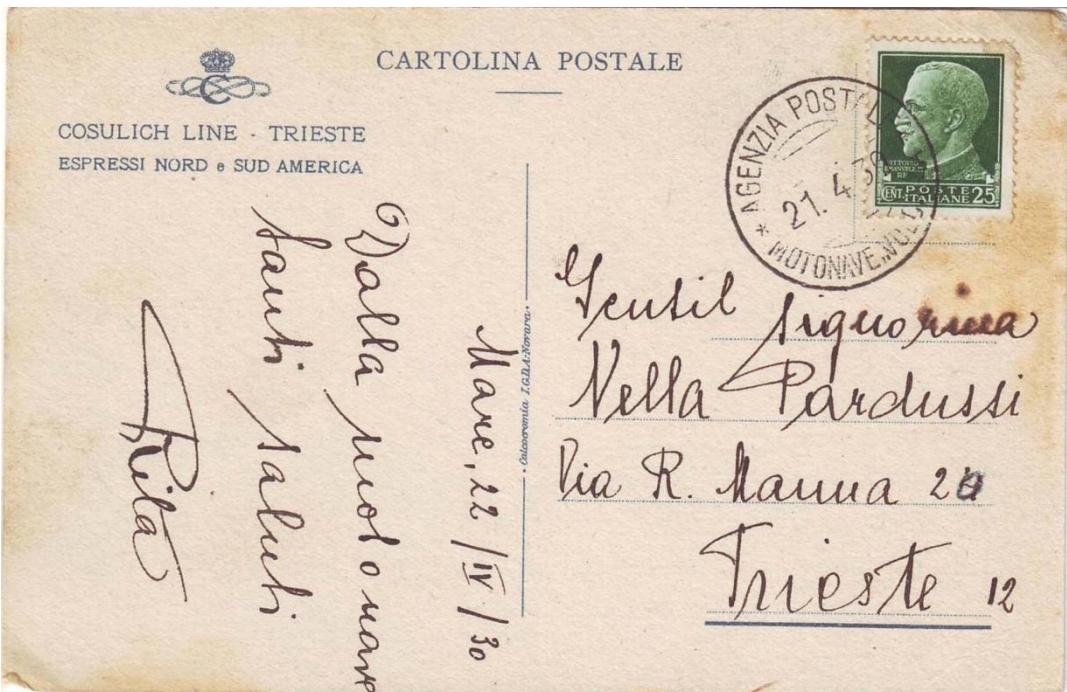
3 Foglio d'Ordini PTTT, 1939, no.44

98

Numero relativo alla Provincia	Servizio dei risparmi	S E D E DEGLI STABILIMENTI POSTALI TELEGRAFICI E FONOTELEGRAFICI	Qualifica degli stabili- menti e servizi che disim- pegnano	Limiti del servizio telegrafico o fonotelegrafico	Servizio tele- grafico fer- roviario	PROVINCIA	UFFICI PRINCIPALI O RICEVITORIE di 1 <sup>a</sup> o di 2 <sup>a</sup> classe vicini alle ricevitorie di 3 <sup>a</sup> classe o alle agenzie
							UFFICI PRINCIPALI O RICEVITORIE cui sono aggregati gli uffici fonotelegrafici o le collettive
62	69	Montorio al Vomano .....	RPTt 1 <sup>a</sup>	L	—	Teramo	
46	345	Montoro .....	RPf 2 <sup>a</sup>	L	F (rt)	Terni	Narni
13	208	Montresta .....	RPT3 <sup>a</sup>	L	—	Nuoro	Bosa
		Montrone - V. Adelfia					
45	75	Montù Beccaria.....	RPT2 <sup>a</sup>	L	—	Pavia	
33	56	Montuolo .....	RP2 <sup>a</sup>	—	—	Lucca	
28	315	Moranego (1).....	AgPt	—	—	Genova	Davagna
21	98	Morano Calabro - Poste	R P 2 <sup>a</sup>	—	—	Cosenza	
21	—	Morano Calabro - Telegr.	R T 2 <sup>a</sup>	L	—	Cosenza	
66	—	Moraro .....	Coll	—	—	Gorizia	Capriva di Cormons
20	248	Morazzone.....	R P T 2 <sup>a</sup>	L	—	Varese	
41	158	Morca .....	Coll	—	—	Vercelli	Varallo Sesia
9	44	Morcone .....	R P T 1 <sup>a</sup>	L	F (rs)	Benevento	
5	—	Moregnano .....	Coll	—	—	Ascoli Piceno	Petritoli
10	75	Morengo .....	R P 2 <sup>a</sup>	—	F (rs)	Bergamo	
58	50	Mores .....	R P T 1 <sup>a</sup>	L	F	Sassari	
5	73	Moresco .....	R P T 2 <sup>a</sup>	L	—	Ascoli Piceno	
23	138	Moretta .....	R P T t1 <sup>a</sup>	L	F C	Cuneo	
62	—	Morge .....	pt	L	—	Teramo	Campli
		Morgex - V. Valdigna di Aosta					
13	211	Morgongiori.....	R P T 3 <sup>a</sup>	L	—	Cagliari	Ales
3	96	Morino.....	R P T t2 <sup>a</sup>	L	—	Aquila	
63	197	Moriondo Torinese .....	R P T 3 <sup>a</sup>	L	—	Torino	Castelnuovo Don Bosco
21	99	Mormanno .....	R P T 1 <sup>a</sup>	L	—	Cosenza	
38	—	Mornago (2) .....	AgP	—	—	Milano	
55	147	Moroilo .....	R P T 2 <sup>a</sup>	L	F (rt)	Frosinone	
23	139	Morozzo - Poste .....	R P 2 <sup>a</sup>	—	—	Cuneo	
23	—	Morozzo - Telegrafo .....	R T t 3 <sup>a</sup>	L	—	Cuneo	Morozzo
46	124	Morra .....	R P 2 <sup>a</sup>	—	—	Perugia	
46	338	Morrano .....	R P 3 <sup>a</sup>	—	—	Terni	Orvieto
46	330	Morre .....	R P 3 <sup>a</sup>	—	—	Terni	Todi
62	70	Morro d'Oro .....	R Pf 2 <sup>a</sup>	L	—	Teramo	Notaresco
55	433	Morro Reatino .....	R P T 3 <sup>a</sup>	L	—	Rieti	Terni
34	43	Morrovalle - Stazione....	R P T 2 <sup>a</sup>	L	F	Macerata	
45	—	Mortara - Telegrafo....	UT 1 <sup>a</sup>	C	F N/2	Pavia	
66	82	Mortegliano .....	R P T 1 <sup>a</sup>	L	—	Udine	
80	132	Moschirena .....	R P T 3 <sup>a</sup>	L	—	Fiume	Laurana
62	71	Mosciano Sant'Angelo .....	R P T t1 <sup>a</sup>	L	—	Teramo	
62	72	Moscufo .....	R P T 2 <sup>a</sup>	L	—	Pescara	
35	54	Mosio .....	R P T 2 <sup>a</sup>	L	—	Mantova	
66	289	Mossa .....	R P 2 <sup>a</sup>	—	—	Gorizia	
41	159	Mosso Santa Maria - Poste	R P 2 <sup>a</sup>	—	—	Vercelli	
41	—	Mosso Santa Maria - Telegrafo .....	R T 3 <sup>a</sup>	L	—	Vercelli	Mosso Santa Maria
75	—	Motonave « Saturnia »....	AgP	—	—	Trieste	Trieste
75	—	Motonave « Vulcania »....	AgP	—	—	Trieste	Trieste

(1) Disimpegna i servizi nei limiti stabiliti per le ricevitorie di 3<sup>a</sup> classe.(2) Abilitata ai servizi nei limiti stabiliti per le ricevitorie di 2<sup>a</sup> classe.

L'agenzia postale MOTONAVE VULCANIA fu istituita il 19/12/1928<sup>4</sup>, assunse il frazionario 75/269. Dal 27/3/1937 passò dalla gestione Società Triestina di Navigazione Cosulich alla Società Italia<sup>5</sup>, e quindi dalla Direzione PT di Trieste a quella di Genova (fig.3 e 4).

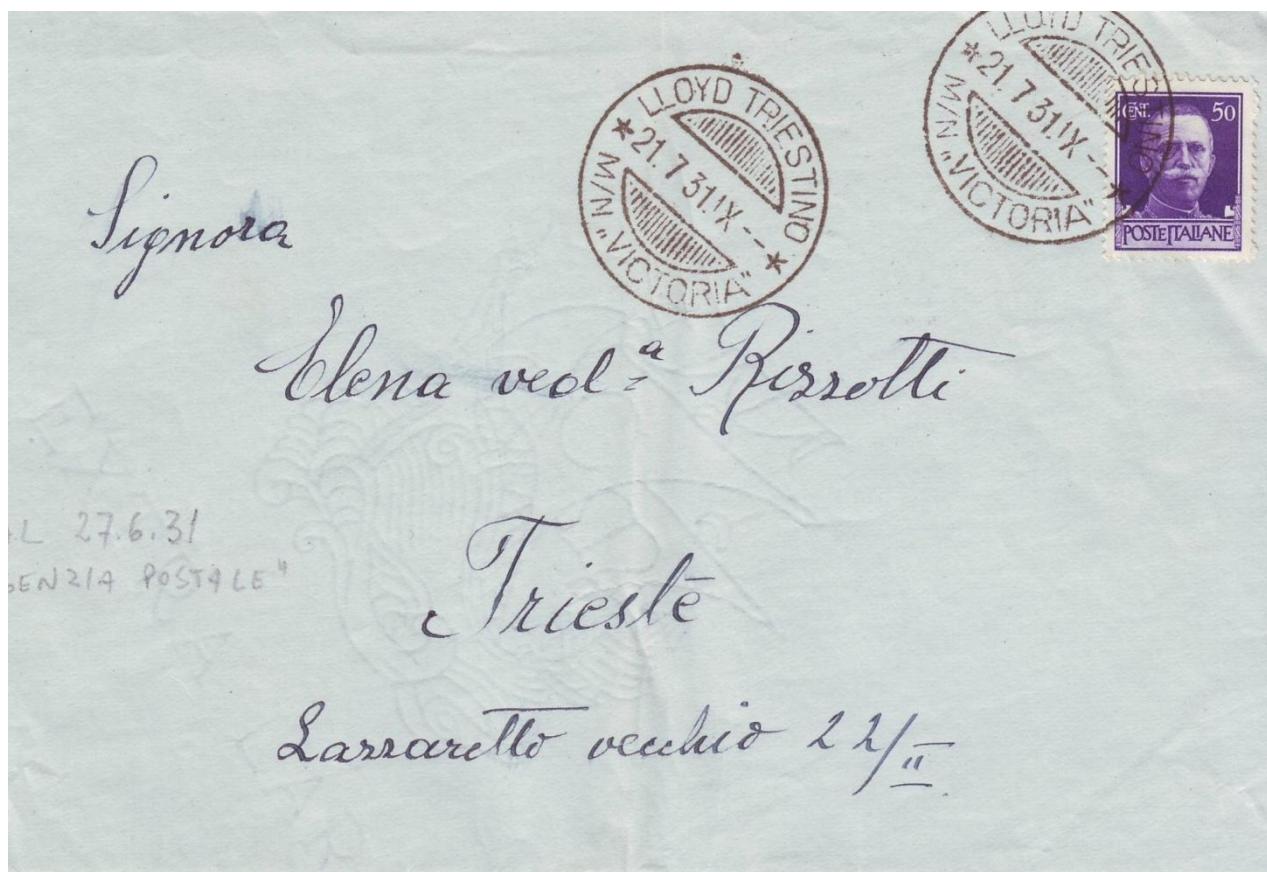


<sup>4</sup> RPTT, 1929, no.2

<sup>5</sup> Foglio d'Ordini PTTT, 1939, no.37

L'agenzia postale MOTONAVE VICTORIA fu istituita il 27/6/1931<sup>6</sup>, assunse probabilmente il frazionario 75/271. Dal 21/1/1932 passò dalla Direzione PT di Trieste a quella di Genova (fig.5).

Venne soppressa ante ottobre 1938<sup>7</sup>



Ritengo che anche le altre agenzie vennero sopprese e/o trasformate in altro servizio postale e telegrafico.

<sup>6</sup> Foglio d'Ordini PTTT, 1932, no.23

<sup>7</sup> RPTT, 1938, ottobre

*Oscar Piccini*

## UNA GRADITA SORPRESA

Il passato insegue tutti noi ed è purtroppo raro o non comune che, in mezzo alle tante traversie che ognuno di noi abbia trascorso e superato, affiori una serena nota di ricordi felici ed appaganti.

Tant'è: una mail inviatami da un amico mi ha fatto notare come, nel Museo dei Tasso della Storia Postale, a Camerata Cornello, faccia capolino una lettera a me indirizzata e riportante un annullo del 1965 della Motonave Postale Italiana "SATURNIA".



Ero un giovane Secondo Ufficiale "B" della grande Società "ITALIA" di Navigazione S.p.A., Società di Navigazione di Preminente Interesse Nazionale, e ricoprivo l'onorifico incarico di "Ufficiale Postale", che era la designazione nel periodo in cui le Navi da Passeggeri (additate con le maiuscole) rappresentavano ancora il mezzo principale d'attraversamento dell'Oceano Atlantico.

Fare l’“Ufficiale Postale“ rappresentava un incarico non molto apprezzato da Ufficiali di bordo di grado superiore a quello di Secondo “B“, a causa delle molteplici incombenze istituzionali e la forte responsabilità che questo incarico comportava.

Pertanto, il Secondo Ufficiale “B“ era quanto di meglio si potesse trovare sul campo per assolvere il compito metodico e pedante di controllo all’imbarco e sbarco dei sacchi e delle bollette di posta nei diversi porti di scalo nonché della loro vigilanza e custodia durante il trasporto a bordo della nave.



Un lavoro ostinato e caparbio che però metteva in contatto con le Istituzioni Postali e Diplomatiche di terra e che, dopo pochi viaggi e l’acquisizione di esperienza, diventava quasi una routine.



Bisogna però far presente che l’unico contatto con il mondo della filatelia e con gli appassionati di Storia Postale Navale proveniva dai collezionisti di Storia Postale Americani (USA) e della Germania Occidentale, che spedivano le buste già affrancate per essere timbrate con l’annullo della nave e “PAQUEBOT“ e rispedite al mittente.

Questo lavoro regolare venne completamente stravolto dalla notizia dell’ultimo viaggio da compiersi: il bellissimo

transatlantico “SATURNIA“, varato nel 1927, dopo aver trascorso grandi vicissitudini in mare, il 25 Marzo 1965 doveva partire da New York per il suo ultimo viaggio, con arrivo a Trieste il 10 Aprile 1965 ed essere messo in disarmo.

Naturalmente, in occasione di tale evento, come Ufficiale Postale in carica tenni conto sia della

corrispondenza consegnata "brevi manu" agli interessati che di quella spedita come "Ultima Spedizione Postale" e l'elenco allegato rappresenta la bozza della lettera inviata alla Compagnia Armatrice per informare l'Ufficio Postale di terra interessato.

Come si noterà, tutta la corrispondenza inviata via posta riporta la dicitura "PAQUEBOT" scritta a macchina perché, nonostante le richieste, il Ministero non aveva mai fornito tale timbro sia al Transatlantico "SATURNIA" che al suo gemello "VULCANIA".

### VIAGGIO FINALE " SATURNIA "

#### Ultima spedizione postale M/n " SATURNIA " - 2.4.1965

<u>Lettere</u>	( con 30 L. Verrazzano e 70 L. Ex - Combattenti )
1	Marcolin per Egidio Forcesin
1	Cap. Fabio Prossen
3	Oscar Piccini
<u>Cartoline</u>	( con 70 L. Ex - Combattenti )
1	Oscar Piccini
1	Franco Cerulli ( con 2 30 L. ed 1 40 L. Michelangiolesca )

#### Data partenza Nave da New York - 25. 3. 1965

<u>Cartoline</u>	( con 5 cents Kennedy e firma Comandante ed Ufficiale Postale )
10	George Cunico ( ! data a l'asci bren )
15	Oscar Piccini

#### Data passaggio Nave da Patrasso ( non spedite ) - 8. 4. 1965

<u>Cartoline</u>	( con 70 L. Europa 1964 )
1	Magone Bruno
<u>Lettere</u>	( con 70 L. Europa 1964 )
1	Magone Bruno

#### Spedizione a passaggio Nave da Patrasso ( avvenuta ) - 8. 4. 1965

<u>Lettere</u>	( con 70 L. Ex - Combattenti )
1	Oscar Piccini
<u>Lettere</u>	( con 70 L. Europa 1964 )
1	Albino Battaglia
1	Giuseppe Russo
1	Magone Bruno

#### Arrivo Nave a Trieste per disarmo - 10. 4. 1965

<u>Cartoline</u>	( con 70 L. Ex - Combattenti e firma Ufficiale Postale )
5	George Cunico
6	Oscar Piccini
<u>Cartoline</u>	( con 70 L. Europa 1964 e firma Ufficiale Postale )
5	Dorlinghieri
<u>Lettere</u>	( con 70 L. Ex - Combattenti )
5	George Cunico
5	Oscar Piccini
<u>Lettere</u>	con " PAQUEBOT " a macchina e 70 L. Ex - Combattenti
4	Oscar Piccini
<u>Lettere</u>	con data 10.4.1965 ed affrancate 1 con quartina 40 L. Michelangiolesca e l'altra con striscia 40 L. Michelangiolesca, firmata da Comandante Ufficiale Postale.
2	Duane M. Esser, Alma Center, Wisconsin.

Foglio n° 2

**Fotocopia Viaggio Inaugurale con firma Comandante ed affrancata con 4 70 Lire  
Ex - Combattenti margine di foglio con numero di foglio N° 0147**

1 Oscar Piccini

**Varie arrivo Nave a Trieste - Tutte con timbro postale del 10.4.1965**

Cartoline ( con 70 lire Europa 1964, timbro Nave e postale di Trieste )

5 Dorlinghieri

Cartoline ( con 15 lire Giornata del Francobollo 1964, scritta a macchina  
" Ultimo viaggio, il Comando " e firma del Comandante )

20 Ortolani, dell'Ufficio Movimenti Equipaggio a Trieste

Cartoline ( con 30 L. Michelangiolesca, firma Ufficiale Postale in biro nera  
e timbro postale di Trieste )

10 Franco Cerulli

Cartoline ( con 40 L. Michelangiolesca e firma Ufficiale Postale )

10 George Cunico

Fotografie partenza da New York per l'ultimo viaggio, con quartina 40 L.  
Michelangiolesca e firma Ufficiale Postale.

2 Dorlinghieri

Dopo le cancellazioni di cui sopra il timbro postale della Motonave  
" SATURNIA " venne di proposito danneggiato e ritornata alla Società, per cui  
tutti gli annulli che non siano qui elencati sono da ritenersi dei falsi non  
passati per posta.

All'arrivo della nave a Trieste il 10 Aprile 1965 vennero annullati svariati documenti muniti di francobolli ma non passati in seguito per posta in quanto a spedizione; come da elenco sopraelencato le lettere e le cartoline con i francobolli annullati in data 10 Aprile 1965 ricevettero un timbro di favore da "TRIESTE C.P. - ( CORRISPONDENZE ) - A".

Cap.

Oscar PICCINI

Via Pietro Blaserna 3

MONFALCONE

( Gorizia )





A corollario ed a completamento di questa esposizione bisogna però dare anche un volto ai personaggi presenti a bordo in questo ultimo viaggio: volevo presentarveli in fase informale, ma preferisco farveli conoscere come la famiglia in cui eravamo, altamente lieti di un risultato e di un traguardo raggiunto.



STATO MAGGIORIO		COMANDANTE
Giorgini	Rocco	Comandante
Sigia	Elio	Commissario Generale
Nesi	Giuseppe	Com.te 2a
Prossen	Fabio	1º Uff.le
Vassallo	Carlo	2º Uff." A "
Piccini	Oscar	2º Uff." B "
Mantero	Agostino	3º Uff." A "
Franceri	Raimondo	3º Uff." B "
Marcolin	Fabio	John Mansell All.Uff. "A"
Cerulli	Franco	John Mansell All.Uff. "B"

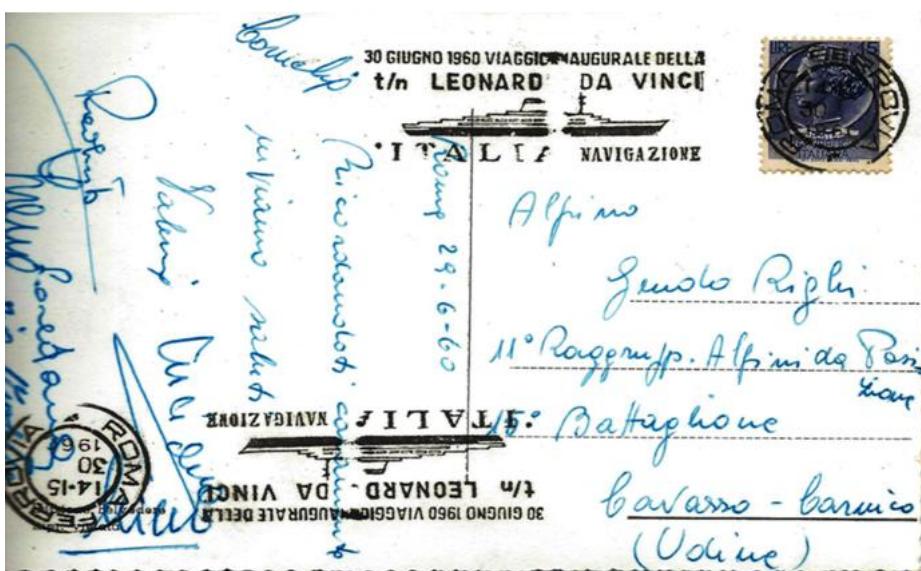
L'era del trasporto "massivo" di posta con i transatlantici era però finito: a meno che non si trattasse di bollette diplomatiche speciali o di colli postali di dimensioni notevoli, nei transatlantici in cui ho servito raramente si riscontrava un traffico postale di un volume anche parzialmente paragonabile a quello da me conosciuto sulla "SATURNIA"

Gli altri transatlantici, anche quelli come il "RAFFAELLO" od il "MICHELANGELO" pur con la loro aumentata velocità non rappresentavano più il mezzo di congiunzione veloce tra le due sponde dell' Atlantico , ed anche se provvisti di annulli e timbri postali non "esercitavano" più un servizio postale vero e proprio ma agivano solo come centri di interesse per i collezionisti di Storia Postale Marittima.

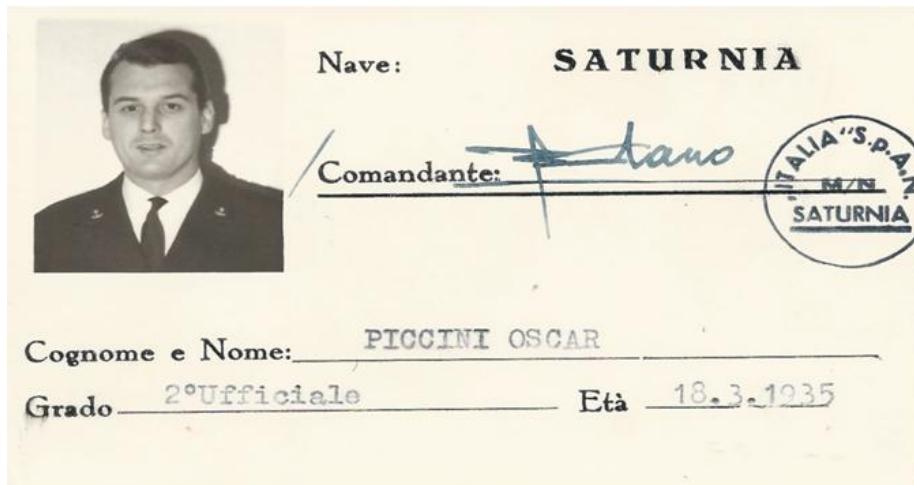


Pertanto, anche se a malincuore, possiamo ben affermare che quanto riportato sulla didascalia della lettera esposta al Museo dei Tasso a Camerata Cornello corrisponda alla cruda realtà di un traffico postale marittimo ormai caduto in disuso.

Le navi ormai apparivano solamente sulle affrancature meccaniche degli Uffici Postali di terra.



Ed anche se a più di qualcuno questo articolo potrà sembrare una specie di amarcord, se non altro getta una luce "di prima mano" su cosa successe nel Riparto Postale del Transatlantico "SATURNIA" nel suo ultimo viaggio.



Così era nel 1965 Oscar Piccini

il Vostro Segretario

Come ultimo documento, riporto l'ultima spedizione postale effettuata dalla M/n "VULCANIA", anche lei posta in disarmo a Trieste accanto alla "SATURNIA", il che sposta di poco la data dell'ultima spedizione postale per PAQUEBOT.



# New Italian Liner Receives Welcon

## SATURNIA, BIGGEST MOTORSHIP, PROVES FLOATING PALACE

That odd-looking ship that came up the harbor yesterday, flag-bedecked and answering salutes of all sorts of passing craft, was the new Consulit liner *Saturnia* making her debut here. She arrived from Italy.

Though odd in external appearance, because of her considerably abbreviated single smokestack, an affair which extends but a few feet above her upper deck, and because of her short masts, one of which runs directly into her flying bridge, the *Saturnia* is as modern a craft internally as any ship which has ever come into port.

### LARGEST OF TYPE.

The *Saturnia*, a motorship, is the largest of its type. She is of 24,000 gross tonnage and 631 feet long. She has nine decks. Her main dining room accommodates 250 passengers at one time. The ballroom is of eighteenth century design, and the English reading room of the seventeenth century.

One outstanding feature, which struck several hundred visitors who went to the ship shortly after she docked yesterday, were the seven bars on the ship. One of these is located at the handsome Pompeian pool. Here many midnight bathing parties were held.

### EASY TO HANDLE.

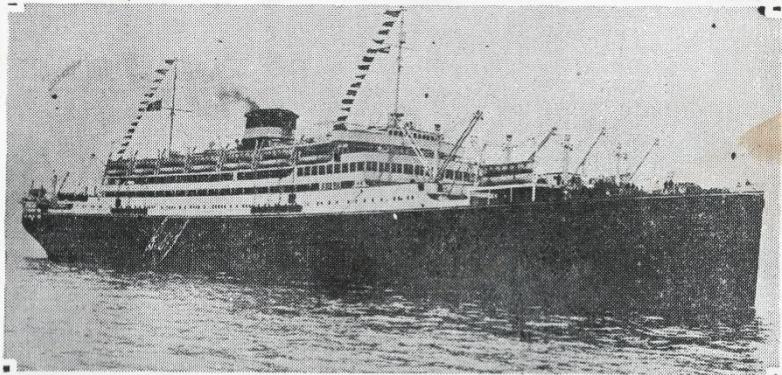
The *Saturnia*, which averaged 21.7 miles an hour on her trial trip, was slowed down on her first crossing by heavy weather to 18.63 miles. According to Captain Roberto Stuparich, former commander of the *Presidente Wilson*, she behaved splendidly. Captain G. H. Seeth, pilot, who brought the ship up from Ambrose Channel, said it was a treat to handle a ship which answered her helm so quickly.

New York paid official welcome to the new ship when the Macom, with Mayor Walker's committee headed by Judge Francis X. Mancuso, went down to Quarantine and escorted the ship to her pier.

Some of the 1,100 passengers who made the initial trip were:

Mrs. Virginia P. Peter Karras.  
Addis. L. Edmund Kuhule  
Antonio Vincenzo H. Mrs. Alexandra  
Pischedda. Mrs. H. Vasiliou Louis.  
Adams. Mrs. and Mrs. David  
Boyle. Mabel W.  
Antonio Bajata. Mrs. Gertrude B.  
Mrs. Helen Dore McCabe.  
Antonio Bajata. Adolfo Pestalozzi.  
Mrs. Helen F. Burr. Carlo Alberto Pi-  
Arch. Nestor Birn- perno.  
Ancham. Mr. and Mrs. Joseph Cohen.  
Barnett H. Birn. Mr. and Mrs. Raoul  
Mr. and Mrs. Salvatore Caruso.  
Mrs. Estelle Ci- Pauly.  
Lento. Ernesto Lopez.  
Miss Cynthia Ulne Ruth Warner L.  
Cook. Miss Grouard L.  
Ulisse Crescini. Miss Ruth.  
Amelio Giordani. Harry J. Stone.  
Emilio Clementel. A. Jackson Stone.  
Comm. William Ce- Richard Thompson.  
lestini. Romano Tuilli.  
Antonio Carreras. Mario Vannini-Pa-  
Percy D. Dwight. Mrs. Carolyn C. F.  
Luis De Santo. Vossler.  
Max Goldsmith. Curtis S. Vossler.  
Cristo Georgopoulos. Petro Vacari.  
Marcello Girod. Miss Rose Lane.  
Mr. and Mrs. Har- Wilder.  
vey H. Gates. Lester J. Wiener.  
Miss Emily Hartley.  
Aurelio Jaccarino.

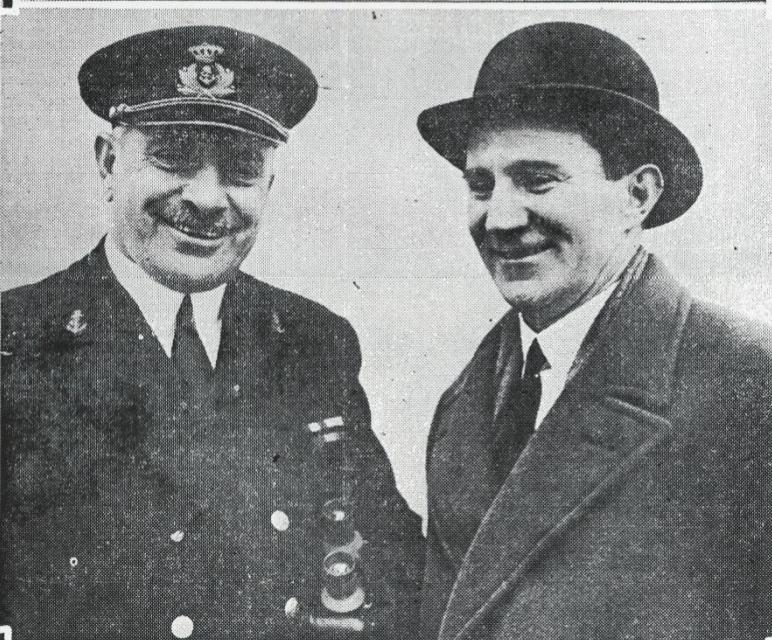
## Pride of Italy's Merchant Marine



**MAIDEN VOYAGE!**—Introducing the *Saturnia*, pride of Italy's merchant marine, as she arrived in New York harbor for the first time yesterday. A motorship,

International Newsreel Photo.

it is the largest craft of its type afloat. Note the extremely small stack on this powerful liner.



**MIKY PROUD!**—No wonder Captain Stuparich, the commander, and Giuseppe Cosulich, official of the Consulit line, are smiling as they bring their new

International Newsreel Photo.

ship into New York. They are looking over the city from the bridge of the *Saturnia*.



10 Aprile 1965  
Arrivo ultimo viaggio a Trieste

COMANDANTE  
*[Handwritten signature]*

Fotocopia dell'articolo tratto dal *New York Times* relativo al viaggio inaugurale del *Saturnia* (1928). Affrancato con striscia di 4 del 70 lire "Ex Combattenti". L'annullo reca la data del 10.04.1965, giorno di arrivo dell'ultimo viaggio della nave. Reca inoltre la firma del Comandante Giorgini.

*Stefano Domenighini*

## SERVIZIO UNIVERSALE: *posta①* e *posta④*

Il recente aumento tariffario (in vigore dal 1° ottobre) ha portato ad alcune variazioni nell'offerta dei Servizi Postali Universali. In particolare gli invii di posta massiva (fino a 2 kg. di peso) sono stati riclassificati in due nuove categorie: *posta①* e *posta④*; un ritorno al recente passato quando, con l'introduzione del Corriere Prioritario (fine anni '90 del secolo scorso), era possibile scegliere fra due forme d'invio, con costi e tempistiche di consegna differenti.

Di seguito riporto le caratteristiche principali dei due "nuovi" tipi d'invio:

- ***posta①***: vengono ridefiniti i servizi di posta prioritaria, "**Posta1**" / "**Posta1pro**" per l'Italia e "**Postapriority Internazionale**" per l'estero, arricchiti con una funzionalità che – previa apposizione dell'apposita etichetta che contiene un codice - permette di ricevere nel caso della "Posta1" e "Posta1pro" per l'Italia l'informazione sull'esito di consegna e, nel caso della Postapriority Internazionale, l'informazione sull'arrivo al centro di scambio internazionale di Poste Italiane. Sono previste tariffe a partire da euro 2,80 per Posta1, euro 2,10 per Posta1pro ed euro 3,50 per Postapriority Internazionale (per l'estero Zona 1); in alcune località, la consegna degli invii e la vuotatura delle cassette saranno effettuate a giorni alterni su base bi-settimanale. Di conseguenza, per la sola Posta1 gli obiettivi di velocità variano, da 1 giorno (J+1 - 80% dei casi) a 3 giorni lavorativi (J+3) oltre a quello di accettazione, a seconda della zona di raccolta / destinazione.

### *posta① (retail)*

Scaglioni di peso	Piccolo / Medio Standard	Extra Standard o qualunque formato non standard
fino a 100 g	€ 2,80	€ 4,00
oltre 100 g e fino a 500 g	€ 5,50	€ 6,50
oltre 500 g e fino a 2000 g	€ 7,00	€ 8,00

- ***posta④***: viene introdotta una nuova gamma di servizi di base di posta ordinaria, "**Posta4**" / "**Posta4pro**" per l'Italia e "**Postamail Internazionale**" per l'estero. Sono previste tariffe a partire da euro 0,95 per la Posta4, euro 0,85 per la Posta4pro ed euro 1,00 per la Postamail Internazionale; gli invii di posta Ordinaria, Raccomandata, Assicurata e del Pacco Ordinario Nazionale saranno consegnati secondo il nuovo **obiettivo di recapito J+4** (4 giorni lavorativi oltre quello di accettazione); a seconda della zona di raccolta / destinazione l'obiettivo di recapito può diventare J+6.

### *posta④ (retail)*

Scaglioni di peso	Piccolo Standard	Medio Standard	Extra Standard o qualunque formato non standard
fino a 20 g	€ 0,95	€ 2,55	€ 2,55
oltre 20 g e fino a 50 g	€ 2,55	€ 2,55	€ 2,85
oltre 50 g e fino a 100 g	---	€ 2,85	€ 3,50
oltre 100 g e fino a 250 g	---	€ 3,50	€ 4,35
oltre 250 g e fino a 350 g	---	€ 4,35	€ 5,95
oltre 350 g e fino a 1000 g	---	€ 5,40	€ 5,95
oltre 1000 g e fino a 2000 g	---	€ 5,95	€ 6,50



(Fig. 1)



(fig.2)

Una interessante novità è data dall'introduzione del **codice “2D comm”** (fig. 1). Si tratta di un'etichetta adesiva, simile a quella usata per le raccomandate/assicurate, da applicare sull'invio.

L'etichetta riporta:

- 1) il nome del prodotto
- 2) il 2Dcomm utile ai fini dell'informazione sull'esito
- 3) il codice in chiaro da utilizzare per la ricerca dell'esito dell'invio.

L'etichetta può essere applicata nello spazio sopra il blocco indirizzo oppure a lato del medesimo. Gli invii così predisposti possono essere presentati allo sportello o impostati direttamente in una qualunque cassetta d'impostazione.

Per un celere recapito occorre tenere conto degli orari di vuotatura delle cassette (indicati negli appositi adesivi applicati sulle medesime) e dell'ora limite in cui è consentita l'impostazione presso l'ufficio postale.

Se l'invio è presentato allo sportello, l'operatore provvede a registrarlo e a timbrare la ricevuta che viene restituita al mittente (fig. 2); ciò consente di verificare nella sezione “cerca spedizione” del sito internet di Poste Italiane l'avvenuto recapito dell'invio.

All'atto della consegna il portalettere

provvede a “sparare” con il palmare in dotazione il codice riportato sull'etichetta (la lettera viene inserita direttamente in cassetta senza avvisare il destinatario); una volta rientrato al CPD/CSD (centro primario/secondario di distribuzione) provvede a scaricare i dati dal palmare, dati che verranno inseriti nella rete informatica di Poste Italiane e resi disponibili nella pagina “cerca spedizione” del sito internet di Poste.

L'esito dell'invio è disponibile dopo le ore 16 (l'esempio sotto riportato si riferisce ad un invio recapitato alle ore 12; il portalettere è rientrato al CPD alle ore 14. Alle ore 15 non era ancora disponibile il dato online, mentre alle 17 l'esito era disponibile).

PRESA IN CARICO	IN TRANSITO	IN CONSEGNA	CONSEGNATA
-----------------	-------------	-------------	------------

Gli invii di **posta①** e **posta④** possono essere affrancati:

- con francobolli ordinari o con quelli speciali (fig. 4) recanti al posto dell'indicazione del valore facciale una lettera (1);
- con TPLLabel (fig. 5) o altri tipi di affrancatura meccanica (per invii "Pro");
- in modalità SMA (Senza Materiale Affrancatura) per invii "Pro" (fig. 6).



(fig. 4)



(fig. 5)



(fig. 6)

Esempi di affrancatura con francobolli speciali (serie detta "Leonardesca", annullata in partenza), con TPL, e con SMA (particolare).

Gli invii di **posta①** sono stati regolarmente recapitati il giorno dopo.



(fig. 7): **posta 4**: esempio di invio affrancato con TPL. La consegna è stata effettuata il giorno 10, rispettando lo standard di qualità J+4: quattro giorni lavorativi oltre al giorno di impostazione (ovviamente esclusi sabato e domenica).

Alla luce dei dati raccolti dall'avvio dei nuovi servizi offerti è stato possibile constatare che i primi giorni gli invii venivano consegnati indistintamente il giorno dopo l'impostazione (J+1), poi gradualmente gli invii di **posta 4** sono stati recapitati tenendo conto del nuovo standard di qualità (J+4), con punte di oltre 10 giorni per gli invii di formato non standard.

Sembra quasi che si sia volutamente rallentata la tempistica di recapito degli invii più economici; gli invii presentati in figura 4, 5 e 7 sono stati presentati contemporaneamente allo sportello per la spedizione e tutti recano l'annullo di transito del CMP di Milano Borromeo apposto il giorno stesso (3 novembre) alle ore 17, quindi a lavorazione del corriere quasi ultimata, mentre la consegna è avvenuta con tempistiche differenti, seppur rispettose della normativa.

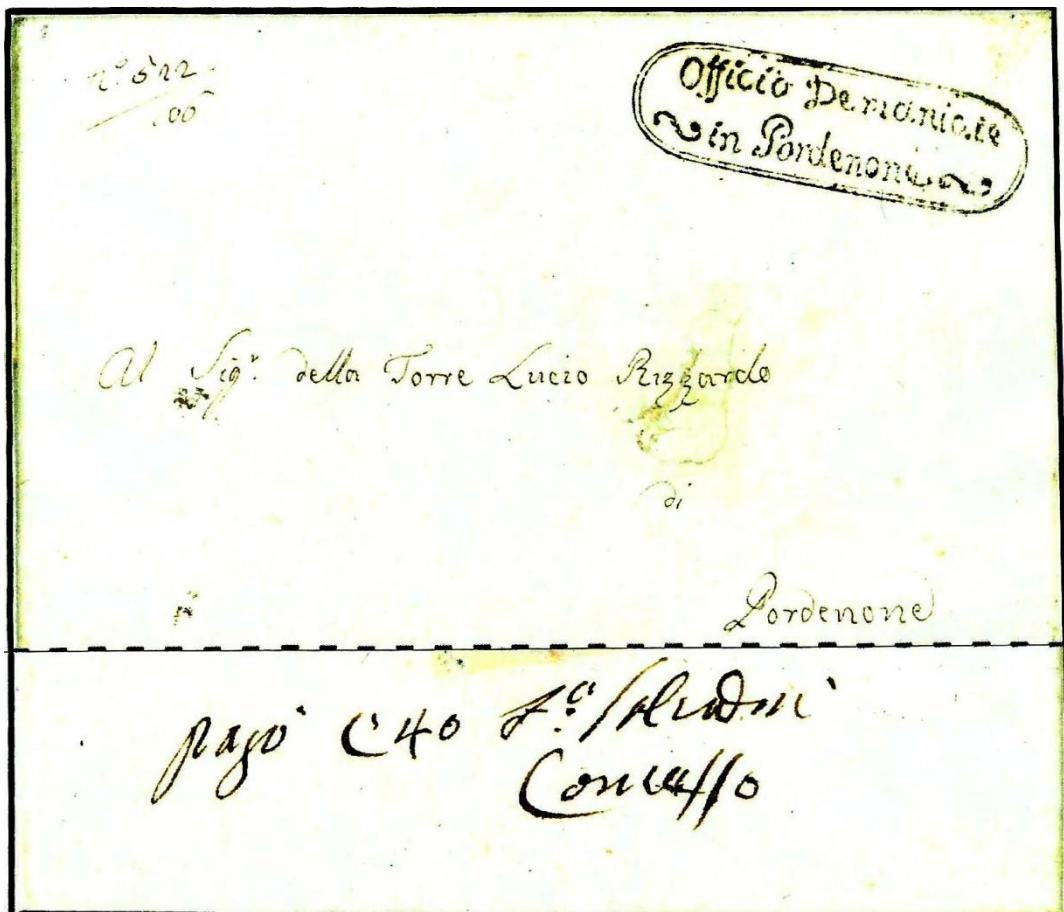
(1) DECRETO 8 luglio 2015 (G.U. n° 175 del 30.07.2015, serie generale).

Emissione di carte-valori postali recanti una indicazione di valore facciale espressa non più in valuta nazionale, bensì con un segno convenzionale corrispondente al prezzo *pro tempore* del servizio.

Mario Pirera

## UNA LETTERA DI CITTA'

In data 20 maggio 1812, l'Esattore dei crediti demaniali del Passariano residente in Pordenone inviò al Conte Lucio Rizzato della Torre in Pordenone una lettera di avviso per il pagamento di un debito.



Il conto del debito ammontava a L. 26.642 per "Livello verso il Monastero delle Agostiniane di Pordenone per arretrati del 1811 comprese le spese d'esecuzione", da pagarsi entro dieci giorni a decorrere dal 20 maggio 1812.

Sul frontespizio della lettera è impresso il contrassegno in cartella ad ellisse con la scritta “Officio Demaniale in Pordenone” ed il numero di protocollo 522/106, oltre all’indirizzo del destinatario in Pordenone.



Risulta evidente che siamo in presenza di una spedizione da un ufficio pubblico ad un privato nel perimetro comunale di Pordenone; questo tipo di corrispondenza esulava dalla “privativa postale” e non era soggetta alla presentazione ed al bollo dell’ufficio postale, ma era doveroso applicare un “segnaletica di provenienza”. Nel caso degli uffici pubblici veniva utilizzata la “marca” del contrassegno in dotazione per le corrispondenze in esenzione di tassa.

Il privato destinatario, residente nel perimetro comunale, non era soggetto alla tassa postale e pertanto poteva ricevere “a mano” le corrispondenze. La consegna delle corrispondenze al destinatario veniva attuata o in via amicale o dietro compenso.

La consegna da parte degli uffici pubblici veniva attuata con i cursori, con i commessi o altri individui appositamente incaricati che conosciamo come “espressi” e che agivano dietro compenso.

Al verso della lettera è manoscritto: “pagò C 40 F°. Salvadori” e in seconda riga “Comesso”, per dare quietanza al destinatario del compenso del vettore, individuato in Francesco Salvadori, che fu cursore della Rappresentanza Locale di Pordenone nel 1807 e agiva da “espresso” nella consegna di atti pubblici ricevendo un compenso.

Non è facile argomentare sull’importo richiesto dal Salvadori confrontandolo con il porto di un’eventuale consegna con la posta. Bisogna considerare che l’importanza della comunicazione avrebbe richiesto una tassa postale in raccomandazione che, all’epoca del 1812, era gravata del doppio porto ed era considerata esosa. Il compenso richiesto dal Salvadori teneva conto della celerità e della sicurezza della consegna di una lettera importante e fa pensare al servizio del “recapito autorizzato”, operante dalla fine del 1800 al 31 dicembre 2000, per la consegna di una lettera “RACCOMANDATA a MANO”.

*Mario Pirera*

## UN DEBITO ITALIANO

La Ditta Morassutti Gio:Batta di Pordenone con data 16.09.1867 spedì una lettera di affari alla Ditta Rainer di Klagenfurt.



La lettera è scambiata tra il regno d'Italia e l'Impero Austriaco interessando le sezioni postali S1 per Pordenone e A1 per Klagenfurt. In base alla Convenzione Postale la tassa per una lettera semplice dall'Italia all'Austria è di 25 cent. nel primo scaglione di peso. Poiché sulla lettera in esame è presente un francobollo da 20 cent., compare il timbro "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE", per indicare che la lettera non è franca. Tra le due amministrazioni postali, con l'articolo 13 della Convenzione, vennero stabiliti i bonifici vicendevoli di 13 cent. per la sezione S1 e di 5 Nkr. per la sezione A1.

Poiché a partire dal 1° ottobre 1862 fu concordato di considerare validi i francobolli applicati (che nel nostro caso sono del valore di 20 cent.) si deve calcolare la differenza tra 20 cent. ed il bonifico italiano di 13 cent. per avere il valore del DEBITO ITALIANO di 7 cent. segnato sul frontespizio e che dovrà essere pagato a conguaglio all'Austria con gli equivalenti  $7:2,5=2,8$  Nkr che devono essere ragguagliati all'intero superiore, per cui il debito italiano sarà pagato con 3 Nkr. Infine, poiché il bonifico austriaco per la sezione A1 è di 5 Nkr., l'ufficio postale di Klagenfurt addebiterà al destinatario il valore di  $5-3=2$  kr, importo segnato sul frontespizio con matita blu.

In base alle convenzioni tra il Regno d'Italia e l'Impero Austriaco si evidenzia che i conti relativi allo scambio delle corrispondenze fra gli uffici delle due amministrazioni postali erano regolati da un conto generale. In conclusione, oltre all'importo di 2 Nkr pagato dal destinatario di Klagenfurt, l'amministrazione postale austriaca riceverà, con un saldo trimestrale, l'importo del DEBITO ITALIANO di 3 Nkr., onde acquisire l'importo di 5 Nkr del bonifico vicendevole.

<http://aspfvg.org>



<http://aspfvg.org>

**Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia**

Home
Mostre e Manifestazioni
Pubblicazioni
Rivista sociale
Area Riservata ai Soci
Q

Benvenuto!

*Prossimi eventi :*

## Errata - Corrige

Con riferimento all'articolo intitolato "Il percorso di una lettera" pubblicato nel Bollettino n° 12-anno 2015 dell'A.S.P. dal Socio Mario Pirera, si segnalano da parte dell'autore le seguenti correzioni ed aggiunte:

pag. 6, righi 16 – 17, sostituire con la seguente frase:

"- con provenienza dall'Austria, per le poste-cavalli di ONTAGNANO e GORICIZZA, che erano di proprietà austriaca;"

pag. 6, rigo 21, sostituire con la seguente frase:

"- soppressione da parte austriaca della posta-cavalli di GORICIZZA;"

pag. 6, rigo 28, aggiungere "Valvasone" tra Codroipo e Pordenone;

pag. 6, rigo 37, correggere carteggiate con "carteggiare".-